

Salvador

Nomadi

Salvador era un uomo, vissuto da uomo
Morto da uomo, con un fucile in mano.
Nelle caserme I generali, brindavano alla vittoria
Con bicchieri colmi di sangue, di un popolo in catene.
Da un cielo grigio di piombo
Piovevano lacrime di rame,
Il Cile piangeva disperato
La sua libertà perduta.
Mille madri desolate, piangevano figli scomparsi
L'amore aveva occhi sbarrati di una ragazza bruna.
Anche le colombe erano diventate falchi,
Gli alberi d'ulivo trasformati in croci.
Da un cielo grigio di piombo
Piovevano lacrime di rame,
Il Cile piangeva disperato
La sua libertà perduta.
Ma un popolo non può morire, non si uccidono idee
Sopra una tomba senza nome, nasceva la coscienza.
Mentre l'alba dalle Ande rischiara I cieli,
Cerca il suo nuovo nido una colomba bianca.
Da un cielo grigio di piombo
Piovevano lacrime di rame,
Il Cile piangeva disperato
La sua libertà perduta.